IL GIORNO

Data 17-06-2016
Pagina 27
Foglio 1

Ricerca, maxi assegno da 80 miliardi Una guida per accedere ai fondi Ue

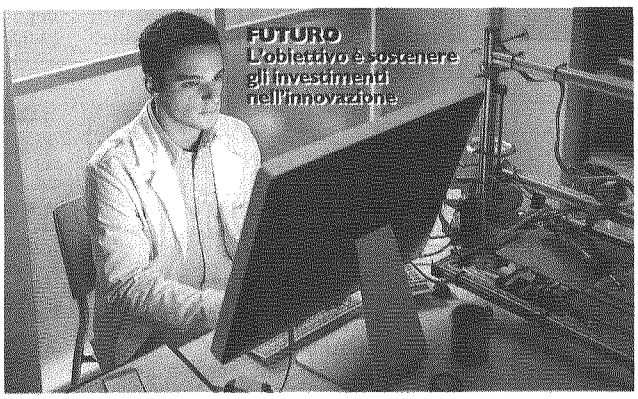
Milano, ecco il manuale dedicato alle piccole e medie imprese

Innovalombardia, nuove risorse

Luca Zorloni
MILANO

«HORIZON 2020», orizzonte 2020. È questo il nome con cui si presenta «il maggiore investimento per la ricerca e l'innovazione della storia dell'Unione europea», come scrive Alberto Di Minin, professore di Management alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Un maxi assegno da 80 miliardi di euro per spingere le imprese a investire nell'innovazione e nel trasferimento di questa dai laboratori al mercato. Un'opportunità anche per le piccole e medie imprese, che tuttavia devono conoscere le regole del gioco per poter beneficiare del credito comunitario. Ed è per questo che l'Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apre), la Coopération bancaire pour l'Europe (Cbe, consorzio bancario comunitario), Banca popolare di Sondrio e Alba Leasing spa hanno messo nero su bianco un manuale rivolto ai piccoli imprenditori per aiutarli a destreggiarsi nella finanza targata Bruxelles. «Pmi e ingegneria finanziaria in Horizon 2020», questo il titolo del volumetto presentato ieri negli uffici milanesi della Banca popolare di Sondrio. Horizon 2020 prevede il cosiddetto Sme Instrument (Strumento pmi), un provvedimento rivolto nello specifico alle piccole e medie imprese innovative, che permette, inviando una domanda di massimo 10 pagine, di accedere a finanziamenti pre-fissati da 50mila euro. «Tale importo - si legge nel manuale - servirà ad analizzare e verificare ulteriormente la fattibilità economico-commerciale e tecnologica dell'idea progettuale e redigere un business plan molto dettagliato».

PROMOTORI
Europa e banche definiscono le regole per destreggiarsi nella finanza di Bruxelles



FUTURO L'obiettivo è sostenere gli investimenti nell'innovazione

LE IMPRESE devono dimostrare in poche pagine «la credibilità del disegno imprenditoriale messo in campo» e dimostrare di «aver speso per attività di innovazione almeno il 20% del costo del progetto», di «aver ricevuto sovvenzioni, prestiti o garanzie da fondi nazionali o europei negli ultimi due anni», di «aver ricevuto un premio per l'innovazione negli ultimi due anni» o di aver registrato un brevetto; di aver «attirato l'interesse di fondi d'investimento o di venture capital», di avere sede in un parco tecnologico o scientifico; infine, di «aver ricevuto benefici fiscali connessi a investimenti in ricerca e innovazione negli ultimi due anni». A investire nelle piccole e medie imprese è anche la Banca europea degli investimenti (Bei), che nel 2015, su 11 miliardi di euro di stipule rivolte al mercato italiano, ne ha destinati 4,1 a 7.200 pmi, erogati direttamente o tramite intermediari (come la Popolare di Sondrio). E provviste Bei fanno parte anche del tesoretto con cui Finlombarda, la finanziaria di Regione Lombardia, sostiene il credito alle imprese.

È in via di definizione un nuovo finanziamento al programma «Innovalombardia» che ha speso tutti i 30 milioni allocati a gennaio dello scorso anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.